ANNO II N 556 Giovedì 4 - Venerdì 5 Ottobre 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali, ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA

de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Nuovi ripetuti attacchi sul San Gabriele infranti dal nostro fuoco

Velivolo austriaco abbattuto

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 4 Ottobre 1917 — Bollettino N. 863

Dalla sera del giorno 2 al pomeriggio di ieri continuò l'attività combattiva sulle pendici occidentali del monte S. Gabriele: ripetuti attacchi tentati dall'avversario, col concorso di numerose pattuglie d'assalto, s'infransero sotto il nostro fuoco; una felice irruzione di fruttò la cattura di 4 ufficiali e 22 soldati nemici annidati in una caverna.

Nel settore di Raccogliano da un riuscito colpo di mano riportammo 27 prigionieri.

Sulla rimanente fronte consuete azioni delle opposte artiglierie.

Un velivolo avversario attaccato da un nostro aviatore nel cielo di Auzza, fu costretto ad atterrare nelle nostre linee: i piloti vennero fatti prigionieri.

Generale CADORNA.

La pace, ora, non è possibile.

Alti squilli di guerra dal ministro inglese agli armamenti

LONDRA, 4. All'«Alvoyeh club» fu offerta una colazione al ministro delle munizioni Winston Curchill. Il presidente, facendo un brindisi in suo onore ha detto che gli abitanti di Londra hanno gli sguardi rivolti al ministro delle munizioni, il quale sembra esser deciso a assumere l'opportunità di rappresaglie contro gli attacchi aerei nemici.

Curchill rispondendo ha dichiarato: Durante il quarto anno di campagna di questa terribile guerra il nostro pensiero e le nostre energie sono naturalmente e necessariamente concentrate verso misure effettive per la preparazione della vittoria decisiva nel 5.o anno di guerra. Ecco il compito al quale debbono esclusivamente consacrarsi tutti coloro che sono occupati nel servizio che ho l'onore di dirigere e deve pure essere questo l'unico pensiero di tutti gli inglesi.

Noi desidereremmo con tutto il cuore che regnasse sulla terra la pace universale; ma nondimeno, non è il momento di parlare di pace. Ma cominciamo invece ora la fase più grave della guerra; entriamo in un periodo in cui la convulsione delle nazioni sarà più intensa e in cui potranno essere o raccolti o vergognosamente perduti per sempre i frutti di tutto ciò.

Non è il momento di parlare di pace

Non è il momento di parlare di pace, ma della volontà e della potenza del popolo britannico ed altresì dei suoi doveri. Asquith, nel suo grande discorso della settimana passata, espose chiaramente la pace per la quale lottiamo. Le sue dichiarazioni analoghe a quelle del presidente Wilson, sono quelle di tutte le grandi democrazie. Siamo tutti di accordo quanto ai nostri obiettivi ma non siamo ancora arrivati a raggiungerli. Il militarismo prussiano non è stato ancora detronizzato e ci è sempre impossibile scorgere, dietro la maschera sotto la quale esso ci presenta, fino a qual punto sia stato colpito dalla decadenza, dalla disorganizzazione, dalla tensione tremenda. Ciò che salta agli occhi è che l'ora del suo sprofondamento non è ancora suonata.

Il militarismo prussiano e la pace

Il sistema militare che calpestò il Belgio e la Serbia, che lasciò la sua impronta sulle donne e sui fanciulli che scoprì i gas asfissianti i gas avvelenati i liquidi infiammabili, che cercò i bacilli pestilenziali per farne uso presso i suoi amici e cercò sempre di agevolarsi dalle sue spie nelle parti del mondo che gli rimangon aperte, è ancora in piedi dinanzi a noi, forse vacillante sotto il peso delle armi britanniche e preoccupato del fatto che quattro quinti del mondo intero siano sorti contro di esso. Certo è stato già punito, ma è altrettanto vero che la cricca prussiana tiene sempre nei suoi artigli l'insieme delle risorse del popolo tedesco, austriaco bulgaro e turco.

Se la guerra finisse domani, se una pace zoppicante fosse affrettatamente conclusa questo stesso militarismo prussiano potrebbe aver salvato la Germania contro un mondo in armi ed affermare innanzi al suo popolo: — «Noi soltanto siamo i salvatori del nostro paese. Siete sfuggiti al disastro semplicemente perchè siete rimasti a fianco della classe degli Junkers di Hindenbur e del Kaiser. Sosteneteci fermamente, e la vittoria sarà completa. — Esso potrebbe venire a dirci a noi: — Avete fatto la pace, siamo amici; stringiamoci le mani fraternamente, rispettate un avversario degno di voi e riprendiamo le relazioni diplomatiche e commerciali.

«Ebbene, io dico che l'opinione di tutti, alla fine del terzo anno di guerra, di una guerra così terribile in un momento così grave della nostra storia è che noi, in nessuna circostanza, accetteremo una simile soluzione del conflitto. (*Applausi prolungati*)

Concludere ora la pace sarebbe un delitto

Vi sono errori peggiori dei delitti Uno di questi sarebbe la conclusione della pace prima che i nostri principali obbiettivi siano raggiunti. Perchè le conseguenze di una tale pace sarebbero disastrose per l'umanità. Se i tedeschi fossero battuti in un modo così completo, se essi perdessero la fiducia nel loro sistema di governo, se con uno sforzo personale prendessero il controllo dei loro propri affari e divenissero così una nazione emancipata liberale uguale alle altre democrazie, se tale fosse il risultato della dura lezione di questa guerra e degli avvenimenti che contrassegneranno la sua conclusione, allora, io credo, una pace reale potrebbe regnare in un nuovo mondo e le ferite inflitte durante questa lotta terribile potrebbero essere cicatrizzate. Allora si avrebbe una pace, non una tregua durante la quale il mondo intero, diviso in combinazioni rivali e che tutti si sorvegliassero a vicenda, tutti sarebbero obbligati a prepararsi ad avvenimenti ancora più terribili, soltanto allora dico si avrebbe una pace che ancora una volta farebbe dell'Europa la dimora di collettività civili da cui nessuna nazione sarebbe esclusa.

Io conosco il nostro paese e so che se la guerra terminasse in modo poco concludente, l'Inghilterra non consentirebbe mai a rimanere in una simile condizione: e ciò che è vero per noi è vero anche per la grande repubblica al di là dell'Atlantico.

Se cedessimo adesso, tutti saremmo battuti.

Dunque, tutti i nostri preparativi, tutte le nostre misure debbono avere per scopo una preparazione risoluta della guerra. Non si sa mai quanto si sia stati vicini alla vittoria se non quando questa è un fatto ottenuto. La qualità che si devè continuare sopratutto in un certo momento è la perseveranza in una vittoria decisiva. La nostra potenza, le nostre forze ci permettono di fronteggiare tutte le difficoltà e di affrontare tutti i pericoli che ci circondano.

E' ancora troppo presto per dire che gli effetti della campagna sottomarina siano stati completamente annientati, ma possiamo affermare però che essa ha avuto un serio scacco. I nostri eserciti sono sempre ottimamente approvigionati. La quantità di granate lanciate nell'ultima settimana contro le trincee tedesche è stata quattro volte superiore di quella lanciata durante l'offensiva della Somme l'anno scorso. L'artiglieria inglese ha ricevuto un vivo impulso, a dispetto dei sottomarini. Il compito che sta dinanzi all'Inghilterra è il più grave, ma anche il più ammirevole che sia stato offerto ad un popolo libero ed illuminato. Abbiamo chiuso la breccia prima che tutte le forze degli Stati Uniti fossero gettati nella mischia. Se cediamo adesso, tutti saremo battuti; se teniamo fermo tutti, potremo prosperare. (Stef.)

L'Inghilterra prepara rappresaglie contro le città germaniche.

LONDRA 4. L'Agenzia Reuter è informata dalla più alta autorità che in seguito a persistenza con cui la Germania attacca a cuor leggero luoghi aperti non fortificati uccidendo popolazione civile distruggendo i beni del governo britannico esamina il modo più serio la questione per esercitare le rappresaglie aeree contro la Germania. (Stef.)

Bombarderemo con gli interessi composti

LONDRA, 4. Il primo ministro Lloyd George accompagnatato dal maresciallo French visitò martedì mattina il distretto sud ovest di Londra che fu bombardata dagli areoplani tedeschi. La folla lo acclamò. Un uomo gridò:

— Signor Lloyd George! rappresaglie sulle città tedesche!

Lloyd George rispose:

— È quanto faremo appunto.

La folla approvò rumorosamente la risposta del primo ministro.

Il «Daily Mail» dice che Lloyd George informato che donne e fanciulli erano stati uccisi non potè più trattenere la propria indignazione e gridò.

Restituiremo, loro tuttociò, e lo faremo ben presto! bombarderemo con gli interessi composti!...

Spaventoso disastro ciclonico
Migliaia di vittime

TOKIO, 4. Un sifone d'inaudita violenza infuriò lunedì mattina per quattro ore su Tokio. Migliaia di persone si trovano senza ricovero. Vi sono centotrentotto morti e 217 scomparsi, 188 feriti, 1346 case distrutte, 2099 danneggiate. Le linee telegrafiche e telefoniche sono danneggiate, la ferrovie interrotte.

I danni sono anche più gravi nella campagna di Osaya. Due giorni di pioggia trasformarono i fiumi in torrenti. Numerosi villaggi sono inondati tra Kioto ed Osaya.

Temesi che, il numero delle vittime sia elevatissimo e che vi siano gravi danni al raccolto del riso. (Stef.)

Continuano in Russia le agitazioni

Troppi comitati e le loro troppe deliberazioni

PIETROGRADO, 4 Il comitato esecutivo del consiglio dei delegati operai e soldati respinse con 91 voti contro 80 la proposta della trasmissione del potere al consiglio stesso; e respinse pure con 127 voti contro 47 la proposta della costituzione di un governo di coalizione col partito borghese

Il comitato della Marina del Baltico avendo intimato al governo di dargli soddisfazione entro 24 ore, il governo ordinò lo scioglimento del comitato, rispondendo che procedasi a nuove elezioni. (Stef.)

La conferenza democratica da tre voti contradditori fra loro

PIETROGRADO, 4 La conferenza democatica, dopo essersi pronunciata a favore dei partiti borghesi, approvò una mozione con cui si oppone: primo, alla coalizione con elementi borghesi compromessi nel movimento generale di Korniloff; secondo alla coalizione con l'intero partito dei cadetti.

La situazione così creata dalla contraddizione fra i principi formulati procurò vivissime discussioni. Infine conferenza con 813 contro 180 pronunciò contro lo stesso principio di coalizione. (Stef.)

Anche lo sciopero ferroviario!

PIETROGRADO, 4. I ferrovieri delle principali linee, non avendo ricevute soddisfazione alla loro domanda, decisero di abbandonare il lavoro da oggi. (Stef.)

PIETROGRADO, 4. In seguito alla minaccia di sciopero ferroviario, la commissione ministeriale delle vie di comunicazione si occupa dell'aumento di salario ai ferrovieri proponendo vengano stanziati a tale scopo 1400 milioni. (Stef.)

Comunicati di guerra

Sul fronte inglese

LONDRA, 4 — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Stamane, poco prima dell'alba, i tedeschi cannoneggiarono violentemente le nostre posizioni fra Tower e Hamlets ed il Bosco del Poligono, e subito dopo la fanteria tedesca cercò di avanzare. Le nostre artiglierie apersero vigorosamente il fuoco e sulla maggior parte del fronte d'attacco il tentativo nemico fu infrarto prima che le nostre linee fossero raggiunte. Nella regione immediatamente a nord della strada di Menin, ove un piccolo reparto di truppe tedesche era riuscito ad oltrepassare i nostri sbarramenti, sono stati completamente respinti dalla nostra fanteria; le nostre posizioni sono intatte. Le opposte artiglierie hanno spiegato una grande attività durante la giornata ad est di Ypres. (Stef.)

Il comunicato Germanico

BASILEA, 4 Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di ieri sera dice: Fronte occidentale: combattimenti d'artiglieria variabili, nessuna operazione di grande importanza.

Fronte orientale: nulla di importante. (Stef.)

Nell'oriente balcanico

PARIGI, 4. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 3 corr. dice: Attività dell'artiglieria abbastanza grave nella regione di Lyumnica e nella curva della Cerna Una forte pattuglia nemica è stata respinta dalle truppe elleniche a nord di Monastir. (Stef.)

La versione ufficiale Germanica della battaglia della Marna

LONDRA, 4. Il corrispondente del Daily Express da Amstardam narra come fu scritta la nuova versione ufficiale della battaglia della Marna, versione che fu ispirata da Guglielmo II e redatta da Antonio Fendrich socialista ben visto a corte e storico.

Secondo il corrispondente olandese dunque Fendrich avrebbe fatte tre versioni successive. La terza solamente venne in luce. La prima s'inspirava a dati forniti dello stato Maggiore Generale ed approvati da Falkenhayn che n'era allora il capo ma von Meltke condannò questa versione con la massima energia.

Fendrich protestò allegando che la sua narrazione era sanzionata da Falkenhayn; ma von Meltke andò sulle furie e dichiarò che Falkenheyn era un mentitore, e fornì allo storico nuovi documenti, ordinandogli di rifare il lavoro. Fandrich fece dunque una nuova narrazione della famosissima battaglia, e von Moltke l'approvò pienamente. Ma non appena Falkenheyn ne ebbe cognizione esclamò che Moltke era un falsario avendo voluto falsare dei documenti storici. Fendrich allora se ne rimise a l'imperatore che dannò le sue versioni o ne propose una terza della quale dettò egli stesso i principali brani a Fendrich.

Un amico avendo domandato allo storico ufficiale se questa terza versione poteva essere considerata come racconto esatto della battaglia della Marna, Fendrich avrebbe risposto: niente affatto. L'Imperatore e i generali si opposero alla pubblicazione di una narrazione esatta e il nostro popolo d'altronde non ne potrebbe sopportare la verità. (Ands)

Il dovere degli Italiani

ROMA, 3. Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Ruffini, ha inviato ai R. R. Provveditori agli studi, ai R. R. Ispettori scolastici ed agli insegnanti delle scuole elementari la seguente circolare:

«La nazione sorta in armi compatta per la rivendicazione dei suoi secolari diritti, s'appresta ad affrontare un terzo inverno di guerra. Mai essa ha dato così salda prova di disciplina e di concordia, e mai s'è mostrata così degna dei destini che l'attendono.

«E' necessario che questa nostra forza morale, indizio sicuro di maturità politica, non si spezzi e che ogni cittadino abbia in sè chiara la coscienza che su di essa — e su di esso soltanto — poggiano le sorti della Patria. Il sacrificio e la rinuncia di oggi affretterà l'avvento della pace giusta che coroni e premi gli sforzi compiuti.

«Chi, rimanendo dietro i confini del Paese a compiere il proprio pacifico lavoro quotidiano si mostrasse insofferente degli inevitabili disagi che dalla guerra derivano, prolungherebbe necessariamente il proprio e l'altrui disagio, e sacrificherebbe oltre ogni limite il fratello, il figlio, il congiunto che ben altri disagi sopportano alla frontiera, dove non si tentenna, ma si vince e si muore per la idealità superiore.

«Nel rivolgermi alle supreme autorità scolastiche provinciali e agli insegnanti tutti, che hanno formato la coscienza della nuova Italia, io confido che l'opera di propaganda fin qui svolta sia più che mai intensificata; dalla scuola sorga ancora una volta la parola incitatrice, la quale, diffondendosi nelle famiglie, induca la persuazione che il sopportare con serenità qualsiasi rinuncia privazione o disagio impostici nell'ora presente vuol dire renderci più forti ancora e più uniti nella resistenza, vuol dire avvicinarsi al giorno della vittoria e del riscatto».

Nessuna nota tedesca fu communicata al Pontefice

« L'Osservatore Romano » organo ufficiale della Santa Sede, pubblica questa smentita alle dicerie, cui « Il Resto del Carlino » di Bologna dedicava ieri tanto lusso di titoli e di grassetto:

« Taluni giornali continuano ad insistere con delle varianti di tempo e di circostanze sulla notizia di una precisa nota verbale che la Germania avrebbe fatto pervenire alla Santa Sede circa le condizioni che la Germania stessa apporrebbe alla restituzione dell'indipendenza del Belgio. Ad aggiungere credito a questa fantastica notizia vengono pure indicate le condizioni che dalla Germania sarebbero state proposte per la restituzione. Noi che abbiamo già formalmente smentito tale notizia non abbiamo che da confermare e ribadire recisamente quella nostra smentita alla quale crediamo opportuno di aggiungere che certe notizie, dalle quali è facile ravvisare la tendenziosità e i malvagi intendimenti, sono un indice sicuro della serietà ed attendibilità delle informazioni di certe agenzie »

Cronaca Provinciale

SACILE

Soldato sfracellato dal treno

Ieri mattina alle ore 5.10 il soldato di fanteria Biagi Enrico di Silvio della classe 1886, dimorante a Pelago in provincia di Firenze, stava per dare il cambio al suo compagno Listini Vittorio mettendosi vicino al casello della guardia barriera, sito a centometri di distanza dalla stazione.

Nel mentre conversava col compagno, soppragiungeva un treno merci proveniente da Treviso. Il compagno vedendo il pericolo, gli gridò ripetutamente; — sta indietro — al punto anche di prenderlo per un braccio per allontanarlo; ma nulla valse perchè il povero infelice, impigliato con la mantellina ad un ferro del vagone non potè liberarsi così da essere ucciso e trascinato per venti metri dal lungo treno.

Il compagno Listini corse subito ad avvertire il comando militare di stazione e immediatamente si portarono sul sito il volontario sargente maggiore De Angeli, il sargente Martino con tutto il personale di piantone e diversi funzionari della stazione, che premurosamente e pietosamente fecero raccogliere l'esamine e torturato corpo del povero Fragi facendolo adagiare in una portantina e trasportarlo immediatamente nella cella mortuaria del cimitero, in seguito ad ordine dell'egregio dott. Bertolossi chiamato d'urgenza e immediatamente recatosi sul posto. La vittima aveva riportato la frattura del cranio, lo schiacciamento del torace e l'asportazione del braccio destro! ..

Dicesi che lascia nel dolore sette figli e moglie.

PORDENONE

Nuovo cavaliere. — Con recente decreto è stato nominato cavaliare della Corona d'Italia l'egregio sig. Pietro Romano cancelliere di Procura nostro concittadino d'elezione. Egli iniziò difatti a Perdenone la sua carriera circa 45 anni fa. Fu per poco cancelliere di pretura a Tolmezzo ed ora da moltissimo tempo è fra noi presso la R. Procura. La sua intelligente attività adoprata nell'adempimento del suo ufficio, le sue maniere cortesi gli cattivarono la stima e la viva simpatia dei superiori e colleghi e degli amici, che oggi per la meritata onorificenza gli inviano sincere felicitazioni.

PRAVISDOMI

Visite notturne — Le visite « nel più stretto incognito » sono spesso molto incomode; lo può dire Mecinotto Pietro, a cui pollaio mancano 6 tacchini pel valore di L. 40 Il cortile era aperto, e così la.... visita è riascita facile.

FLAIBANO

Un furto all'Asilo. — L'asilo infantile di Rodeano ha dovuto subirsi la poco gradevole visita dei ladri, che penetrati per una finestra, da un cassetto aperto asportarono 65 lire. Chi ne subisse il danno è il parroco.

Cronaca cittadina

Racconto della mattinata benefica

La grande mattinata a beneficio dei danneggiati dal disastro del 27 agosto organizzata dalla Società italiana degli autori diede i seguenti risultati:

Entrata	Lire 8820
Spese	639.80
Utile netto	8180.20

Il Comitato per la raccolta dei fondi per i danneggiati di S. Osvaldo rivolge vivissimi ringraziamenti all'Ill.mo Signor Prefetto che dopo aver agevolato tutte le pratiche volle versare l'importo del Suo palco; alla Spett. Società degli autori ed al Suo Presidente comm. Marco Prava agli illustri artisti che gentilmente si prestarono e così pure ai sigg. Maestri accompagnatori all'Illustre Mario Nicodemi che concedette la rappresentazione del Suo ultimo lavoro alla Spett. Ditta Rossetto & Scarabellin propietaria del Teatro per la concessione gratuita del teatro e per la cessione del palco e per il concorso nella metà spese delle lampade al Sig. Barzan Direttore del Teatro per la sua preziosa cooperazione ai sigg. Michieli e d'Odorico per la cessione del palco alla Spett. Società Friulana di elettricità per la concessione gratuita della luce ed alla Spett. Direzioni dei Giornali « La Patria del Friuli » « Giornale di Udine » « Adriatico » « Gazzetta di Venezia » e « Gazzettino. »

Esposizione veneta d'arte pro « Croce Rossa ».

Per iniziativa della Commissione di Propaganda della « Croce Rossa » è indetta a Padova per il prossimo inverno una Esposizione Veneta d'Arte (pittura, scultura, arte decorative, fotografia artistica ecc.) da tenersi nel Palazzo ex Hôtel Savoia Piazza Cavour generosamente messe a disposizione dalla Banca Commerciale Italiana.

La Mostra costituerà un importante avvenimento artistico poichè sono chiamati a raccolta tutti gli artisti della regione, ai quali da non breve tempo manca l'occasione di esporre le loro opere nel Veneto, rappresenterà pure una manifestazione patriottica e filantropica essendo destinati gli utili a beneficio della Croce Rossa che tanti soccorsi prodiga ai nostri valorosi soldati ammalati e feriti.

Nella Mostra figureranno due distinte Sezioni: una per i professionisti ed una per i dilettanti.

Si stanno in questi giorni distribuendo gli inviti agli Artisti di tutta la regione: coloro però che per involontaria omissione o per insufficenza d'indirizzo non dovessero ricevere la circolare sono pregati di rivolgersi alla Commissione di Propaganda della Croce Rossa di Padova (Corso del Popolo Palazzo Zuckermann) dalla quale potranno pure ricevere la Scheda di notifica delle opere ed il Regolamento.

L'organizzazione della Mostra affidata a persone particolarmente competenti, la signorilità è l'ampiezza della Sede alla stessa destinata, il concorso già promesso di eminenti artisti assicurare la felice riuscita dell'iniziativa, alla quale non potrà mancare esito fortunato anhe perchè posta sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana.

I funebri di un operaio. — Alle 9 ant. nel Cimitero, si resero gli estremi onori al compianto operaio tipografo Antonio Stropelli. Un gruppo di amici ed estimatori accompagnò la salma dalla cella mortuaria alla fossa.

Il labaro della Società operaia generale con i direttori A. Cremese, D. Vendruscolo ed altri soci seguiva la bara. Il figlio Attilio, militare, il genero Faccini ed altri congiunti si trovavano nel seguito. Dopo le esequie dette dal frate Cantoni il consigliere comunale Antonio Cremese con appropriate parole ricordò i meriti dell'estinto come padre di famiglia, come operaio solidale e cosciente, come amico desideratissimo e gioviale.

Salutò la sua salma a nome degli amici tipografi e di quelli delle altre arti, nonchè a nome degli addolorati congiunti.

Un ragazzo rovinato per lo scoppio d'una cartuccia

Oggi fu accompagnato al nostro ospedale il ragazzo Gabriele Tos lini di Chiasiellis, gravemente ferito per lo scoppio d'una capsula. Scheggie di essa lo avevano colpito al torace, all'addome, alle gambe, alle braccia; e si teme che qualche ferita sia penetrata in cavità.

Il disgraziato perderà il mignolo sinistro. Non si dispera, ad ogni modo, di salvarlo; anzi qualora non sopravvengano complicazioni sperasi ch'egli possa guarire in circa un mese.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ULTIMA ORA

L'attacco inglese riprende violentamente

LONDRA, 4. Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: Abbiamo attaccato nuovamente stamane alle 6 su un esteso fronte ad est di Ypres, le nostre truppe progrediscono in modo soddisfacente. Un certo numero di prigionieri sono stati già catturati. (Stef)

Nuovo scaglione di prigionieri restituiti dall'Austria

COMO, 4. Stamane con treno della Croce Rossa Svizzera, giunse un altro scaglione dei prigionieri italiani restituiti dall'Austria, composto di 14 ufficiali medici, 42 ufficiali e 270 soldati. Furono festeggiatissimi, lungo l'intero viaggio.

A riceverli alla Stazione, oltre le autorità tutte e dame soccorritrici, v'era anche la Duchessa d'Aosta, che, nella mattinata, aveva visitato gli ospedali fatta segno a vive manifestazioni di simpatia.

Il treno è ripartito alle 8.30 per Monza, fra acclamazioni entusiastiche, che si rinnovarono a Monza durante il trasporto in Camions dei feriti all'Ospedale.

Alla Duchessa d'Austria, la sezione locale della Croce Rossa ha fatto omaggio di una grande medaglia d'oro.

Il treno della Croce Rossa Svizzera ripartirà, portando 86 ufficiali e 372 uomini di truppa austriaci che l'Italia restituisce all'Austria. (Stef.)

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco